

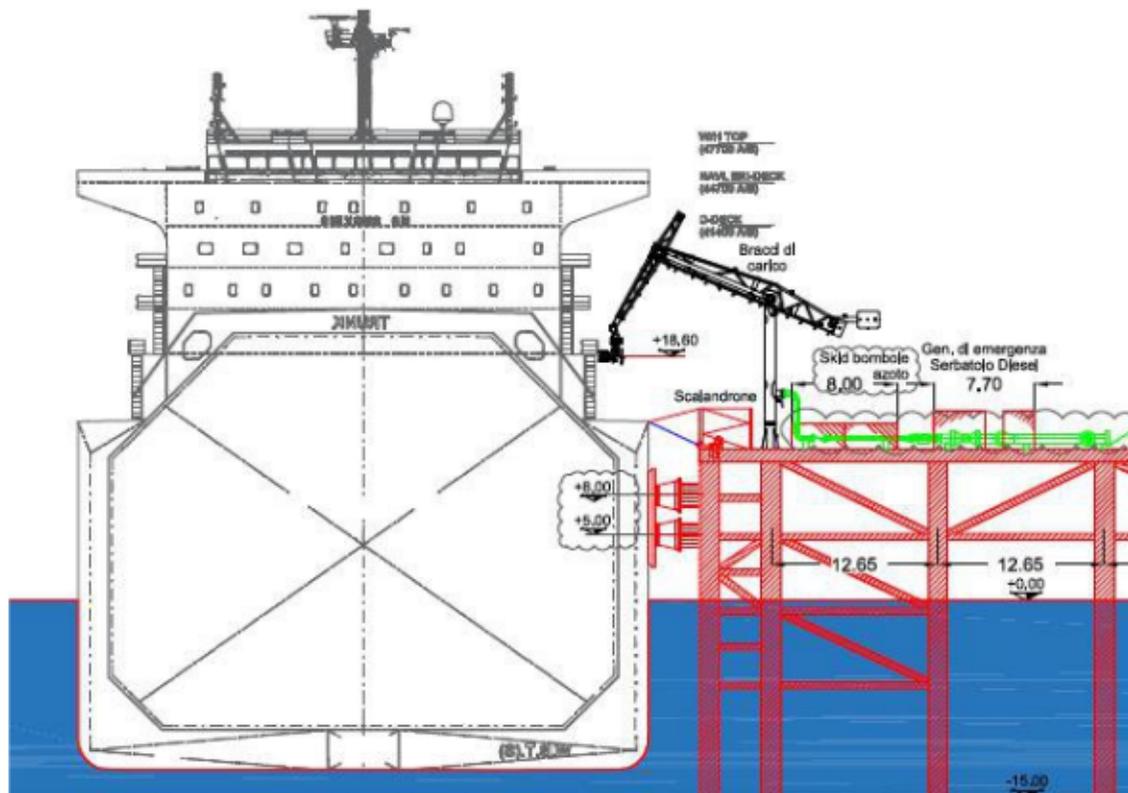
# Rigassificatore, la Snam vuole anticipare i tempi «Operativi a luglio 2024»

Sono state pubblicate le integrazioni progettuali richieste dagli enti. L'azienda scioglie i dubbi riguardanti l'assetto della piattaforma Pir. Impianto a terra spostato: «A terra cento ettari di area boscata»

## RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Settembre 2024 è la data indicata dal cronoprogramma dei lavori, ma la Snam spera che il rigassificatore sia operativo un paio di mesi prima: a luglio. Sembra poco ma si tratterebbe di guadagnare tempo rispetto alle necessità energetiche di quell'autunno. Questa è l'indicazione che si legge in una delle integrazioni progettuali che l'azienda ha inviato alla Regione nell'ambito del processo autorizzativo. Integrazioni che confermano la volontà, già anticipata nella risposta ad un'osservazione, di spostare l'impianto a terra verso via dell'Idrovora "liberando" l'area vicino al parcheggio scambiatore di via Trieste. E nelle quali si scioglie anche il dubbio sulla proposta progettuale scelta per quanto riguarda la riprofilazione dell'attracco, 8 km all' largo, in cui sarà posizionata la nave Fsr. Erano state fatte due ipotesi e nelle loro richieste i Vigili del fuoco avevano indicato come preferibile quella che prevedeva l'inglobamento della piattaforma esistente all'interno di una struttura "ad isola". L'azienda però nelle sue integrazioni spiega che questa ipotesi progettuale non è «fattibile dal punto di vista tecnico-economico-ambientale».



Sopra, la nave rigassificatrice che entrerà in servizio a Ravenna. Nella foto a fianco, lo schema della piattaforma di approdo della nave.

co-ambientale». Inoltre, data la situazione di emergenza, l'alternativa che prevede l'ampliamento della piattaforma Petra con una serie di briccole di ormeggio verso ovest, «richiede tempistiche di realizzazione inferiori e pertanto tale alternativa è risultata preferibile». In ogni caso l'azienda spiega di aver aggiornato l'analisi di rischio. L'entrata in esercizio del progetto,

scrive la Snam, «è previsto non oltre il settembre 2024 con l'obiettivo di anticiparla a luglio 2024».

### «Cento ettari di pineta»

Per quanto riguarda l'impianto a terra, viene confermato quanto già esposto, ovvero lo spostamento dei macchinari con varie assicurazioni sul basso impatto dei cantieri sia a livello di emis-

sioni che nei confronti della vicina pineta. A proposito della quale, si legge nella risposta nelle integrazioni alla Provincia, «è stata prevista la realizzazione di un progetto di mitigazione ambientale, mediante la piantumazione di un'area boscata (circa 100 ettari), che avrà il duplice effetto di schermatura dall'impatto paesaggistico dell'impianto e di assorbimento della Co2, in linea

con gli obiettivi regionali e provinciali in attuazione degli obiettivi di Kyoto». La Snam – entrando nel tecnico della spiegazione – precisa anche che non ci sono errori progettuali di sorta come ipotizzato dall'associazione Vivi Ravenna Viva in un'osservazione, mentre alla Capitaneria (che chiedeva conto del passaggio delle tubazioni in un'area di Punta Marina in cui ci sono ap-